



Il progetto "A carte scoperte" durato 26 mesi

## Una rete di solidarietà per curare 350 ludopatici

Tour Antigap in 60 tappe per sensibilizzare sui pericoli del gioco d'azzardo patologico

Concluso nei giorni scorsi il progetto "A carte scoperte", sostenuto dalla **Fondazione Con il Sud** e con ente capofila il Centro calabrese di solidarietà di Catanzaro. Il percorso della durata di 26 mesi ha avuto come teatro le province di Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria e Cosenza dove una nutrita rete di partner ha lavorato su vari aspetti legati al gioco d'azzardo patologico: dall'informazione/sensibilizzazione delle nuove generazioni dentro e fuori le scuole fino all'apertura di Centri specializzati Gap, per arrivare alla piattaforma online utile a dare sostegno e consentire un'efficace presa in carico dei soggetti dipendenti e delle loro famiglie.

Nell'arco di due anni ha collaborato una rete composta da 21 partner, oltre al Centro calabrese di solidarietà: cooperativa sociale Agorà Kroton Onlus, associazione Chiron, associazione Milone-InfomagiiovaniKr, Asp di Catanzaro e di Crotone, Camera di Commercio di Catanzaro, Caritas Diocesana di Catanzaro-Squillace, centro di Aacoglienza "L'Ulivo", centro di solidarietà "Il Delfino", i Comuni di Castiglione Cosentino, Catanzaro, Reggio Calabria, di Tortora, cooperativa sociale "Eureka", società European Development Consulting, cooperativa "Exodus Calabria", cooperativa "La Casa del Sole", cooperativa "La Casa di Miryam", Province di Cosenza e Crotone, Università della Calabria.

Dopo la formazione degli operatori in fase di avvio progetto sono state concretizzate diverse attività importanti che hanno permesso di realizzare: 60

tappe del Tour Antigap in giro per le province calabresi che sono servite a fare informazione e sensibilizzazione sul tema ludopatia, oltre che ad agganciare potenziali soggetti dipendenti da gioco d'azzardo anche attraverso il coinvolgimento dei familiari incontrati; apertura di 6 centri specializzati Gap che, insieme alla piattaforma online di supporto, hanno reso possibile la presa in carico e cura di ben 350 soggetti ludopatici; apertura di 1 punto usura a Catanzaro, in uno stabile confiscato alla criminalità, che ha permesso il sostegno e l'aiuto a 20 nuclei familiari; 1200 studenti coinvolti in attività specifiche utili ad informare e prevenire il fenomeno grazie ad eventi realizzati dagli operatori dei centri Gap nelle scuole.

«Siamo molto soddisfatti di questo percorso a prevenzione e contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo - commenta Silvia Saladino, responsabile del progetto "A carte scoperte" - Ci sono stati momenti difficili, non lo nascondiamo. Avvicinare i potenziali soggetti dipendenti è stato complicato perché lavorare su questo tipo di disagio, rispetto al quale vige ancora vergogna e non accettazione, è stato complicato. Abbiamo per questo messo online una piattaforma che supportasse il lavoro dei centri specializzati Gap in presenza. Lavorare in Calabria, poi, ha avuto ulteriori ripercussioni anche nell'ammissione della dipendenza, soprattutto per quanto riguarda il target donne. È stato, tuttavia, importantissimo offrire servizi gratuiti prima poco diffusi e fare prevenzione e informazione attraverso le tappe del tour antigap e le visite nelle scuole. Abbiamo potuto sperimentare in molti contesti la sottovalutazione del fenomeno, con tutte le sue ripercussioni economiche e sociali».

